

È stato approvato dal Consiglio dei ministri il disegno di legge che modifica il decreto "Cresci Italia"

Liberalizzazione farmacie polemiche e dubbi interpretativi

Mangano (Federfarma Sicilia): "Età pensionabile a 65 anni, siamo contrari"

PALERMO - Nella seduta dell'11 maggio scorso via libera del Consiglio dei Ministri al disegno di legge sulle farmacie che modifica il decreto liberalizzazioni.

Il d.d.l. approvato dal Consiglio su proposta del Ministro della Salute, Renato Balduzzi, intende superare alcuni dubbi interpretativi e di applicazione - si legge nel comunicato del ministero - emersi in seguito all'approvazione in Senato del decreto "Cresci Italia".

Le modifiche riguardano 4 problemi che erano stati sollevati durante la con-

versione in legge, (L. n.27/2012) del decreto legge n.1 del 24 gennaio 2012 recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività".

Tra i principali contenuti del ddl la partecipazione dei titolari di "farmacia soprannumeraria" al concorso straordinario per l'assegnazione delle nuove farmacie. "In molti capoluoghi di provincia o regione la diminuzione della popolazione residente ha fatto sì che oggi il numero di farmacie sia superiore a quello individuabile applicando il criterio demografico (un



Decentramento: chi intende trasferire una farmacia deve fare domanda al Comune

"Soprannumerarietà, chiediamo ulteriori chiarimenti"

Abbiamo sentito sulla questione Francesco Mangano, presidente di Federfarma Sicilia. Federfarma è la Federazione nazionale che rappresenta le oltre 16.000 farmacie private convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, nata nel 1969.

Con il nuovo disegno di legge il Ministero pare venire incontro alle vostre richieste, cosa ne pensa?

Intanto si tratta di un disegno di legge con tempi di approvazione che non sono brevissimi ed è suscettibile di tutte le possibili modifiche. In merito al decreto contestavamo la questione dell'età pensionabile; siamo fortemente contrari, in un momento in cui si tende a spostare in avanti l'età pensionabile, noi consideriamo i professionisti di 70/75 anni assolutamente idonee ad incarichi di grande responsabilità mentre ci chiediamo sulla base di cosa si reputi che all'età di 65 anni non si sia più idonei a dirigere una farmacia. Con questo disegno di legge arriveranno dei chiarimenti in merito.

Cos'altro contestate?

Un'altra questione che prevede chiarimenti è relativa alla soprannumerarietà, e soprattutto la questione della pianta organica sulle cui modifiche non siamo d'accordo dal momento che sino ad ora ha garantito un sistema di distribuzione del farmaco che a detta di molti è il migliore del mondo. Tra tante cose che non funzionano si va ad intaccare questa che invece funziona.(mm)



Francesco Mangano

esercizio ogni 3.300 abitanti)" - spiegano da Palazzo Chigi.

"Alcuni hanno ritenuto che l'espressione "farmacie soprannumerarie" si riferisca, indiscriminatamente, a tutti i casi in cui il numero delle farmacie aperte risulti superiore a quello spettante al Comune, con la conseguenza che tutti i titolari di farmacia di questi comuni potrebbero ritenersi legittimati a partecipare alle prove concorsuali, contraddicendo una delle principali finalità del concorso straordinario, che è quella di escludere i titolari di farmacia urbana".

Per evitare tale contraddizione il ddl spiega, integrando il comma 3 dell'articolo 11 del d.l. n.1/2012, che per farmacie soprannumerarie si intendono solo quelle aperte in base al criterio "topografico" o "della distanza", come previsto dalla legge 362 del 1991.

Altra novità rilevante riguarda il limite di età per la partecipazione ai concorsi per la licenza da farmacista che al comma 7 dell'articolo 11 sopprime il limite dei 40 anni per la partecipazione al concorso in forma associata.

"Il limite appare criticabile poiché, di fatto, rende molto difficoltoso per i farmacisti di età superiore a 40 anni ottenere l'assegnazione di una farmacia - spiegano dal Ministero - non potendo

essi né documentare 20 anni di attività, né ottenere la titolarità associata".

Altra critica mossa da tutte le associazioni di categoria e dai sindacati all'indomani dell'approvazione della norma sulle liberalizzazioni è relativo al limite dell'età pensionabile per la direzione di farmacie private. Cade l'obbligo di pensionare il farmacista a 65 anni, ma solo per le farmacie rurali e comunque a decorrere dal 1 gennaio 2015. "L'immediata applicazione del vincolo rischia di porre in difficoltà le farmacie rurali sussidiate - il cui reddito non sempre consente di retribuire un direttore di farmacia - e tutti gli altri direttori di farmacia over 65 che, esercitando direttamente la funzione di direttore, sarebbero costretti ad attribuirlo a un altro professionista".

Ed infine il ddl abroga l'istituto del decentramento delle farmacie, non più compatibile con la nuova disciplina, perché basato sulla soppressa "pianta organica". Chi intende trasferire una farmacia in un altro locale deve farne domanda al comune, che spinge la domanda se il nuovo locale dista meno di duecento metri dagli altri esercizi farmaceutici.

Marina Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PILLOLE

Crisi, Bersani (Pd): "Non abbiamo più tempo"

BRUXELLES - "Sia nell'incontro avuto con il presidente del Consiglio che negli incontri (...) a Bruxelles, vogliamo lanciare un messaggio molto semplice: non abbiamo più tempo". Così il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, a proposito della crisi e delle strategie per il rilancio della crescita, in occasione del vertice dei partiti socialisti e progressisti d'Europa, organizzato a Bruxelles.

Commercio estero extra Ue: Istat, ad aprile -0,8%

ROMA - Ad aprile le esportazioni presentano una diminuzione dello 0,8% rispetto al mese precedente, mentre le importazioni registrano un incremento del 2,6%. Al netto dell'energia, le esportazioni crescono del 2,1% e le importazioni del 6,6%. Lo rende noto l'Istat nella stima preliminare sul commercio estero extra Ue.

8 milioni di euro destinati a Case Famiglia

PALERMO - Quasi 8 milioni di euro sono stati destinati dal Governo regionale in favore dei Comuni per il pagamento delle rette dovute alle Comunità alloggio ed alle Case famiglia per disabili psichici. E quanto si legge in una nota della Presidenza della Regione siciliana, secondo cui il Governatore Raffaele Lombardo ha firmato il decreto che approva la rimodulazione dell'utilizzo del Fondo nazionale Politiche sociali, programma 2010 - 2012, di cui alla delibera della giunta regionale n 74 del 12 marzo 2012.

Pressione fiscale, Bottacin (Vn): "Vera malattia da curare"

VENEZIA - "L'indagine Eurostat sulla tassazione pubblicata dai maggiori quotidiani italiani dimostra per l'ennesima volta che il livello di imposizione fiscale in Italia è assolutamente fuori scala rispetto alla media degli altri Paesi europei. Per crescere, è necessario tagliare la spesa pubblica improduttiva, eliminare gli incentivi alle imprese e abolire l'Irap". Lo afferma, in una nota, il capogruppo di Verso nord in Consiglio regionale Veneto, Diego Bottacin secondo il quale, "la pressione fiscale è la vera malattia da curare".

Sarà costituito dall'Abi e renderà possibile per le Pmi l'anticipazione del credito o la cessione dello stesso

Crediti Pa, arriva plafond da 10 miliardi prime reazioni, tra luci ed ombre

La certificazione non sarà rilasciata alle regioni, come la Sicilia, sottoposte a piani di rientro

ROMA - È giunta nella giornata di martedì la notizia dell'accordo raggiunto sullo smobilizzo dei crediti vantati dalle Pmi nei confronti della Pubblica Amministrazione. Il presidente di Rete Imprese Italia, Marco Venturi, ha firmato il protocollo sulla base del quale l'Abi promuoverà la costituzione di un primo plafond, "Crediti PA", di ammontare minimo pari a 10 miliardi. Il plafond potrà essere usato per ottenere l'anticipazione del credito o la cessione dello stesso.

La firma del protocollo è stata resa possibile dalla presentazione di quattro decreti da parte del Governo: due sulla certificazione dei crediti delle aziende, con lo Stato e con gli enti locali, uno sulla compensazione e un altro per l'utilizzazione del Fondo Centrale di Garanzia, che garantiranno il 70% degli anticipi che le banche concederanno alle aziende. Rete Imprese Italia ha espresso apprezzamento anche per la disponibilità delle banche di favorire il recupero della liquidità per le imprese valorizzando il ruolo del Fondo Centrale di Garanzia. Ma come sempre accade in questi casi, non è sempre oro tutto quello che luccica e già nella giornata di ieri si sono registrate le prime reazioni a quello che sembra un provvedimento a luci ed ombre: "Sul pagamento dei fornitori delle Asl il Governo ha assunto decisioni solo in parte

Filippello, Cna Sicilia: "Grazie a Monti imprese siciliane retrocesse in serie B"

positive. Da un lato infatti sono stati approvati i decreti che consentiranno ai fornitori di ottenere anticipi bancari su larga parte dei crediti certificati. Dall'altro si è optato per l'ennesimo rinvio del riparto del Fondo sanitario nazionale, accentuando così i già evidenti problemi di cassa di numerose Aziende sanitarie ed Ospedaliere che sono alla base dei ritardati pagamenti". Così il presidente della Federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere (FIASO), Giovanni Monchiero, ha commentato commenta l'approvazione dei decreti sui crediti d'impresa verso la PA e lo slittamento del riparto del Fondo.

"I provvedimenti del Governo, che

Monchiero (FIASO): "Dal Governo decisioni positive solo in parte"

attendiamo di esaminare nel dettaglio - commenta Monchiero - rappresentano un significativo passo in avanti verso la soluzione di un problema che investe soprattutto le aziende sanitarie e che rischiava di incrinare i rapporti tra queste e i loro fornitori".

"Ancora una volta le imprese siciliane sono retrocesse in serie B rispetto al resto del Paese: non potranno usufruire, infatti, dell'opportunità introdotta dal governo nazionale di recuperare direttamente i crediti con la pubblica amministrazione" dice il segretario regionale della CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa. "I quattro decreti del governo nazionale che permettono alle imprese di recuperare direttamente i crediti con la pubblica amministrazione - aggiunge - escludono infatti la possibilità di certificare i debiti per le regioni sottoposte a 'piani di rientro', e fra queste vi è la Sicilia. Se questa impostazione fosse confermata saremmo di fronte ad un danno gravissimo per le imprese dell'Isola, che vantano oltre 3,5 miliardi di crediti da tutta la pubblica amministrazione, gran parte dei quali dalla Regione e dai suoi enti". "Facciamo appello alla classe politica siciliana - conclude Filippello - a partire dai parlamentari nazionali: se ci siete, battete un colpo e fate sentire la vostra voce a difesa del-



l'economia e delle imprese della Sicilia".

Polemica anche la senatrice Adriana Poli Bortone, presidente di Grande Sud: "I decreti ministeriali rivolti allo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese verso la Pubblica Amministrazione determinano disparità di trattamento fra le aziende italiane a seconda della loro collocazione geografica. In base all'articolo 13 della legge di stabilità 183 del 2011, al comma 3 ter, - spiega Poli Bortone - la certificazione non può essere rilasciata, a pena di nullità, dagli enti locali commissariati e dalle regioni sottoposte ai piani di rientro dei deficit sanitari. Come dire: le regioni del centro e del sud, già pesantemente colpite dalla crisi".

Patrizia Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unimpresa "Per le micro e piccole aziende nessun beneficio"

"L'intervento varato dal Governo volto a sbloccare i crediti vantati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione è un primo passo da tenere in considerazione e certamente rappresenta una boccata d'ossigeno per l'economia italiana. Ma il pacchetto non basta, anzi potrebbe rivelarsi inutile, per le micro aziende che con l'apparato statale non lavorano". È il commento del presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi, secondo il quale "per le micro e piccole imprese c'è bisogno di altro: servono soprattutto garanzie di un programma volto ad abbattere la pressione fiscale e servono nuove norme che ristabiliscano una tregua tra i contribuenti e l'amministrazione finanziaria". "Nei prossimi giorni - aggiunge - presenteremo una nostra proposta articolata che invieremo anche al premier, Mario Monti, al quale chiederemo complessivamente di ridare fiducia al Paese, di assicurare un futuro ai giovani e, soprattutto, di scongiurare il clima di tensione sociale che oggi si tasta con mano in tutta Italia. Ringraziamo il Governo per quanto fatto oggi, ma lo invitiamo ad andare avanti senza perdere tempo".